

|  |                            |         |               |                   |
|--|----------------------------|---------|---------------|-------------------|
|  | <b>LA CARTA DEI VALORI</b> | modello | <b>MOD62</b>  |                   |
|  |                            | pag.    | <b>1 di 3</b> |                   |
|  |                            | rev.    | <b>1</b>      | <b>17/10/2017</b> |

## **INTRODUZIONE**

Il **Centro Trentino di Solidarietà (CTS)** è nato nel 1984 ed è storicamente impegnato nel problema della **tossicodipendenza da eroina**.

### **1. L'UNICITÀ DELLA PERSONA**

Il Centro ha in Progetto Uomo il comune riferimento valoriale e metodologico. Poniamo al centro del nostro operare la persona, considerata come un fine, al cui servizio si vincola oltre qualsiasi altra esigenza economica, organizzativa e istituzionale, e che accogliamo anzitutto come risorsa, prima che portatrice di problematiche specifiche. Perciò, coerentemente:

- a. Riconosciamo, come valore spirituale fondante, "l'alterità". Siamo convinti che l'uomo è quell'essere che prima di ogni fare o pensare è ordinato e votato all'altro. Egli è strutturalmente in relazione e si realizza se sa "essere per" ed "essere con". La presenza e il volto dell'altro è il dato originario che precede il singolo e che permette al singolo di ritrovarsi, darsi un'identità e un senso. È l'esistenza dell'altro che chiama ineludibilmente alla responsabilità personale verso la propria e l'altrui vita. Proponiamo, allora, a tutti coloro che usufruiscono e contribuiscono alla nostra attività di sperimentare una relazione decentrata da sé verso l'altro come valore spirituale ed etico sorgivo. Ed è in questa scelta dell'alterità come riferimento assoluto che è possibile la scoperta dell'Altro. Riteniamo che la ricerca di significato sia un'esigenza primaria di ogni uomo. Nel disagio, in tutte le sue forme, cogliamo una difficoltà a dare senso al proprio essere ed agire. Perciò i percorsi educativi si propongono di valorizzare la dimensione esperienziale come elemento essenziale di maturazione.
- b. Scegliamo l'auto-mutuo-aiuto come l'atteggiamento irrinunciabile di ogni intervento educativo e assistenziale, sia personale che di gruppo. Per questo ci impegniamo a costruire relazioni che tendono:
  - A rendere i partecipanti soggetti attivi con la loro storia, i loro bisogni, i loro vissuti, i loro saperi e le loro speranze;
  - A responsabilizzare le persone aiutate nel percorso di cambiamento o di miglioramento della qualità della vita, non accettando giustificazioni deleghe o sostituzioni;
  - Ad accogliere senza precondizioni, precomprensioni o preclusioni, attenti a cogliere eventuali aperture al cambiamento o all'assunzione di maggiori responsabilità;
  - Ad accompagnare la persona a prescindere dalle sue personali scelte e riaccoglierla creando nuove opportunità;
  - Ad accrescere la sua capacità di costruire rapporti positivi e propositivi con il proprio contesto familiare e sociale;
  - A sviluppare le sue competenze lavorative, culturali e sociali;
  - Ad aver attenzione al percorso complessivo dell'individuo, definito dai suoi progetti di vita oltre che dai singoli elementi della sua storia;
  - A considerare, anche nel caso di cronicità, la possibilità di un intervento orientato comunque al miglioramento della qualità della vita.
- c. Consideriamo elementi essenziali ed imprescindibili del proprio metodo d'intervento i seguenti atteggiamenti:

|  |                            |         |               |                   |
|--|----------------------------|---------|---------------|-------------------|
|  | <b>LA CARTA DEI VALORI</b> | modello | <b>MOD62</b>  |                   |
|  |                            | pag.    | <b>2 di 3</b> |                   |
|  |                            | rev.    | <b>1</b>      | <b>17/10/2017</b> |

- Puntiamo sempre all'attivazione e al raggiungimento delle autonomie possibile da parte delle persone che accogliamo, all'accrescimento delle loro competenze relazionali e al reinserimento nel territorio;
- riconosciamo preminente il coinvolgimento della famiglia intesa come risorsa da sostenere, promuovere e potenziare;
- promuoviamo la cultura del "lavoro di comunità" inteso come ambiente educativo che favorisce l'apprendimento sociale in una dimensione di gruppo.

Perciò utilizziamo équipe multidisciplinari dove si integrano le diverse professionalità, evitando la riproposizione dello schema medico-paziente;

- cogliamo la sfida di avviare esperienze innovative mantenendo le caratteristiche della flessibilità delle risposte e dell'adattamento al bisogno, richiedendo agli operatori capacità di investimento e coinvolgimento;
- promuoviamo, formiamo e sosteniamo il volontariato. Con l'obiettivo di inserirlo in tutte le realtà avviate, nel rispetto della sua specificità, dando ai volontari una definizione precisa del loro compito riconoscendo loro una funzione strutturale, non semplicemente ausiliaria.

## 2. IL CTS E LE ISTITUZIONI

Nel costruire rapporti con le istituzioni ci sforziamo di tradurre gli indirizzi enunciati con particolare attenzione a:

- a. Curare la coerenza tra l'impianto valoriale e lo stile organizzativo-gestionale;
- b. Ricercare la congruenza tra le risorse impiegate e il servizio offerto, vigilando sulla trasparenza economica nei bilanci e la giustizia nei rapporti di lavoro;
- c. Lavorare in rete con i Servizi mantenendo la nostra identità e proponendo la nostra cultura dell'intervento per esercitare una funzione di stimolo;
- d. Proporre una visione antropologica specifica e una cultura dell'intervento propria, mirando al superamento di una concezione individualista dell'uomo, consci che il collettivo da solo è alienante, ma che anche l'individualità da sola è impoverente. La diversità rappresentata dall'altro, diventa responsabilità per l'altro

## 3. IL TERRITORIO E LA SOCIETÀ CIVILE

- a. Consideriamo il territorio come una rete di opportunità per gli utenti e le persone che operano con loro. Costruiamo perciò stabili rapporti di collaborazione con chiunque intenda lavorare sul disagio e sulla promozione dell'agio. Affermiamo l'applicazione rigorosa del principio di sussidiarietà, non ci poniamo in alternativa ad altri, né intendiamo travalicare i campi di competenza, rispettiamo, invece, la funzione e il ruolo di Enti ed Istituzioni e miriamo a promuovere l'associazionismo e l'attitudine ad operare in modo integrato.
- b. Collocandoci rigorosamente nell'ambito del non profit svolgiamo un ruolo fondamentale sia nella programmazione e gestione delle attività ma ancora di più nella capacità di lettura delle dinamiche territoriali e nella evoluzione e modifica delle situazioni di disagio, promuovendo l'attivazione di servizi innovativi e sperimentali.
- c. Siamo consapevoli di aver accumulato un patrimonio di saperi specifico e rilevante. Intendiamo trasmettere una cultura educativa condivisa che abbia riferimenti

|  |                            |         |               |                   |
|--|----------------------------|---------|---------------|-------------------|
|  | <b>LA CARTA DEI VALORI</b> | modello | <b>MOD62</b>  |                   |
|  |                            | pag.    | <b>3 di 3</b> |                   |
|  |                            | rev.    | <b>1</b>      | <b>17/10/2017</b> |

scientifici e valoriali comuni in grado di interloquire e di proporre agli altri soggetti del pubblico e del privato sociale.

Intendiamo operare nel territorio per formare reti solidali, arricchire con lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo la società civile, per accrescere la coesione sociale e coniugare sicurezza e solidarietà.

#### **4. PREVENZIONE**

- a. Siamo convinti, operando sul disagio, che occorre anzitutto promuovere l'agio. Abbiamo attuato un approccio preventivo di tipo promozionale che implica lo sviluppo delle competenze dei soggetti e un impegno per il cambiamento sociale e la creazione di un "ambiente preventivo".
- b. Puntiamo con gli "interventi che attuiamo" a creare condizioni idonee per consentire a chi cresce di assolvere in modo soddisfacente i propri bisogni di sviluppo, a rinforzare i fattori di protezione e indebolire i fattori di rischio. Per questo operiamo principalmente con le famiglie, la scuola, le associazioni del tempo libero, ecc. per incidere sul contesto sociale promuovendo in particolare la qualità delle relazioni e l'auto-mutuo-aiuto.
- c. Riserviamo una particolare attenzione alla famiglia, coinvolgendola quale risorsa, dove è possibile; sostenendola dove è presente una fragilità, considerandola un elemento fondamentale del nostro intervento riaffermandone il valore di prima agenzia educativa.
- d. Miriamo ad una visione complessiva del nostro agire e lavoriamo fortemente in rete con le forze che operano sul territorio. Allo scopo collaboriamo nell'elaborazione e realizzazione di politiche giovanili adeguate.
- e. In questo contesto un'importanza rilevante assumono i progetti di servizi civile volontario che mirino ad avvicinare i giovani al mondo del disagio e dell'emarginazione favorendo occasioni formative, di crescita, di protagonismo e di impegno sociale.

#### **5. FORMAZIONE**

- a. La formazione è lo strumento essenziale per alimentare e trasmettere lo specifico del nostro impegno educativo che è "il lavoro di comunità". Questo approccio richiede di saper operare con i nostri utenti non solo a livello individuale o di gruppo, ma anche tenendo conto delle dinamiche e degli elementi propri della vita di comunità: l'apprendimento sociale, il processo decisionale partecipato, l'auto aiuto e la responsabilizzazione dell'utente al proprio ed all'altrui processo educativo.
- b. Sosteniamo all'interno del Centro processi di "formazione permanente" tesi alla interiorizzazione dei valori e dei contenuti metodologici.